

Allasia: “Le pietre d’inciampo ridanno nome alle vittime del nazifascismo”

In occasione del Giorno della Memoria, il presidente del Consiglio **Stefano Allasia** ha partecipato questa mattina alla celebrazione istituzionale in Sala Rossa, e il vicepresidente **Mauro Salizzoni** alla commemorazione al Cimitero Monumentale.

Alle 15, saranno insieme davanti all’ex caserma dei Vigili del Fuoco in corso Regina Margherita per la posa degli Stolpersteine dedicati a Francesco Aime e Giovanni Bricco, due vigili del fuoco che aderirono alla Resistenza.

“Le pietre d’inciampo ci restituiscono la storia personale, ridanno nome a chi ne fu privato per via dell’applicazione dell’ideologia nazifascista, ricostruiscono la storia dei luoghi dove risiedevano, lavoravano o vennero arrestati. Oggi il compito di custodire e tramandare la memoria, attraverso un ponte con le nuove generazioni, diventa determinante per evitare il rischio di nuove tragedie. Da parte delle istituzioni serve coraggio e determinazione, affinché la memoria diventi per tutti la bussola che orienta le nostre scelte ogni giorno”, spiega **Allasia**.

Per **Salizzoni** “mai come oggi abbiamo l’urgenza di non dimenticare ciò che è stato, di ‘commemorare’ ovvero condividere una comune Memoria. Lo dimostrano i recenti raid digitali antisemiti, la propaganda fascista e nazista fatta di gesti, parole e simboli che credevano appartenere al passato, il negazionismo basato sull’ignoranza che crede che Mussolini abbia fatto cose buone e che la Shoah sia un’invenzione. Lo dimostrano le donne, uomini e bambini in fuga tra i boschi dei Balcani, cacciati indietro a bastonate. Contro i fascismi di ieri e di oggi, contro l’intolleranza e il razzismo, siamo

tutti chiamati ad un forte impegno culturale, educativo ed istituzionale.

Il Museo diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà di Torino, grazie al sostegno del Comitato Resistenza e Costituzione del Consiglio regionale, e in collaborazione con la Comunità Ebraica di Torino, l'Associazione Nazionale Ex Deportati (Aned) – sezione Torino e il Goethe Institut Turin, per il settimo anno porta a Torino gli Stolpersteine di Gunter Demnig, un progetto europeo ideato e realizzato dall'artista tedesco per ricordare le singole vittime della deportazione nazista e fascista.

Quest'anno, per la prima volta dal 2015, Demnig non è presente a causa delle limitazioni legate alla pandemia. In tutto saranno otto le pietre che verranno posate nella giornata di mercoledì.

Appello da parte di Confartigianato Cuneo al presidente della Regione Cirio

Ieri dal Prefetto di Cuneo Fabrizia Triolo con un documento firmato da oltre duemila imprese di acconciatura ed estetica, questa mattina ad Alba, di fronte al presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio con una lettera – appello, in cui si chiede di dare la possibilità alle imprese del comparto Benessere di riaprire quanto prima la loro attività.

Confartigianato Imprese Cuneo, di fronte agli ennesimi disagi delle imprese del settore Benessere causati dallo stop and go

dei giorni scorsi, non ha perso tempo e con una congrua raccolta firme on line in sole 24 ore ha incontrato le massime Istituzioni del territorio per richiedere sostegno e attenzione nei confronti di imprese impossibilitate a lavorare, nonostante abbiano dimostrato grande rispetto nell'applicazione delle regole di sicurezza.

Nel documento presentato al presidente Cirio si richiede che la Regione si faccia promotrice nei confronti del Governo di una modifica del testo del Decreto Legge n. 44 del 1° aprile 2021, nella parte in cui è prevista la variazione delle misure di restrizione “sulla base dei dati validati dell'ultimo monitoraggio disponibile”.

«Pur nella piena consapevolezza dell'importanza della tutela della salute pubblica – spiega Luca Crosetto, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo – l'attuale meccanismo “dell'ultimo monitoraggio disponibile” non dà possibilità alle imprese di avere il giusto preavviso per poter organizzare in modo adeguato le loro attività aziendali. Questo genera considerevoli danni economici, aggravati da una conseguente facilitazione per gli “abusivi” di operare a domicilio, approfittando dei divieti, senza rispettare alcuna misura di sicurezza. Chiediamo quindi che queste imprese possano riprendere a lavorare durante la cosiddetta “zona rossa” dal momento che, alla luce dei dati di monitoraggio, non è a loro imputabile l'aumento dei contagi».

«Le nostre imprese sono allo stremo – aggiunge Daniela Balestra, vice presidente di Confartigianato imprese Cuneo – e questi continui annunci di possibili aperture, poi non confermate, stanno prostrando imprenditori e lavoratori sia professionalmente che psicologicamente. I tempi della Pandemia si stanno allungando e la sfiducia verso il futuro aumenta. Mai come ora, c'è bisogno di far sentire loro la vicinanza delle Istituzioni e la volontà di quest'ultime di valutare nuove forme di sostegno».

Nella lettera Confartigianato Cuneo ha anche sollecitato un nuovo sistema di ristori per il comparto, sottolineando che la Regione Piemonte è stata l'unica ad aver dato, in maniera concreta, un sostegno economico alle categorie del Benessere nel passato 2020. Richiesta immediatamente accolta dal presidente Cirio, il quale, durante l'incontro odierno, ha confermato la volontà da parte dell'Ente regionale di riformulare un "Bonus Piemonte", come già avvenuto nello scorso anno, specifico per le categorie dei parrucchieri e degli estetisti.

«Apprezziamo la disponibilità della Regione Piemonte – conclude Crosetto – e ci auguriamo che al comparto sia dato al più presto un sostegno adeguato. Si tratta di imprese che in modo tempestivo e regolare hanno investito risorse nell'applicare tutti i sistemi necessari per tutelare la salute della clientela. Meritano di essere aiutate e di poter ritornare al più presto al loro lavoro».

“Il mercato messicano: nuove opportunità per le aziende italiane”

“Il mercato messicano: nuove opportunità per le aziende italiane” è il titolo del webinar organizzato da Confindustria

Novara Vercelli Valsesia (Cnvv) e Hogan Lovells martedì 6 luglio 2021 alle 16.

Il programma dei lavori, che saranno moderati da Leah Dunlop, Partner di Hogan Lovells Roma, prevede, dopo i saluti del direttore di Cnvv, Carlo Mezzano, l'intervento di Leda Giuffrida, coordinatrice delle relazioni commerciali Messico-UE della Direzione generale Commercio della Commissione Europea, sul nuovo accordo commerciale tra l'Unione Europea e il Messico, e di Gianmarco Salvucci, Associate Hogan Lovells Città del Messico, sulle relazioni economiche e commerciali tra l'Italia e il Messico.

L'esperienza diretta delle aziende italiane nel mercato messicano sarà illustrata dalle testimonianze di Alberto Cambieri, Cfo di Esseco Group, Simone Amico, Country Manager di Minerali Industriali Messico, Vittorio Costa, Executive Committee Member di Minerali Industriali srl, Letizia Magaldi, presidente dell'Associazione Economica del Messico in Italia, Marco Ruggiero, General Manager di Chiesi Messico, e Angelo A. Lastrato, Plant Manager di La Termoplastic F.B.M. Messico.

I lavori si concluderanno con una sessione di domande e risposte con i partecipanti.

**Beni confiscati, la Giunta
assicura: “Bandi entro il 31**

dicembre”

La Regione Piemonte intende mantenere l'impegno preso nell'ambito dell'approvazione del “Bilancio di previsione finanziario 2021-2023” e procedere entro la fine del 2021 alla pubblicazione del Bando a sostegno a sostegno dei Comuni per il riutilizzo dei beni confiscati? È questa la domanda che il consigliere Pd **Diego Sarno** ha posto alla Giunta regionale nell'ambito dei question time.

“Non solo la Giunta intende mantenere l'impegno pubblicando predisponendo entro il 31 dicembre una delibera che preveda l'emanazione di appositi bandi per i Comuni – specifica in una nota a firma del collega **Maurizio Marrone**, l'assessore **Marco Gabusi** – ma al fine di disporre di risorse sufficienti e finanziare le attività di recupero dei beni confiscati alla criminalità organizzata, abbiamo richiesto una variazione di bilancio che trasferisca le risorse riferite al 2021, pari a 300 mila euro, sull'annualità 2022 in aggiunta a quelle già stanziare per l'anno prossimo, pari a 150 mila euro”.

“Abbiamo dovuto suonare la sveglia per evitare che la Regione lasciasse i Comuni senza fondi per il riutilizzo beni confiscati – ha dichiarato il consigliere **Diego Sarno** – Ora vigileremo affinché la promessa raccolta oggi sia mantenuta e il bando venga pubblicato entro la fine dell'anno. È fondamentale non lasciare soli i comuni e fare in modo che questi immobili, una volta confiscati, siano davvero restituiti alla collettività rappresentando una testimonianza di legalità, giustizia e riscatto civile”.

In Italia i beni confiscati alla mafia sono oltre **23 mila**, di cui **14 mila** già destinati agli enti locali e pronti per essere riutilizzati dalla cittadinanza. **In Piemonte**, penultima regione in Italia per riassegnazione dei beni confiscati, secondo i dati dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, ci sono **300 complessi immobiliari** di

cui solo **68** riutilizzati, **27** destinati e non utilizzati e **227** non destinati.

Durante i question time è stata data risposta anche alle seguenti interrogazioni a risposta immediata di **Francesca Frediani** (M40) sulla situazione AT02 Biellese Vercellese Canavese; di **Raffaele Gallo** (Pd) sulle prospettive di rilancio dell'Ospedale civico di Settimo nel quadro della rete ospedaliera territoriale e provinciale, anche alla luce dei nuovi fondi previsti dal PNNR; di **Silvio Magliano** (Moderati) sugli annunci di fermata non sempre attivi sugli autobus Mercedes-Benz Connecto utilizzati sulle tratte GTT urbane e suburbane a Torino: c'è l'intenzione di ripristinarli?; di **Marco Grimaldi** (Luv) sulla grave situazione dei lavoratori e delle lavoratrici Carrefour; di **Monica Canalis** (Pd) su nessuno spazio per "Spazio anch'io"; di **Sarah Disabato** (M5S) su criticità sistema prenotazione centro prelievi.

CNA Cinema e Audiovisivo Piemonte: sulla Croisette di Cannes presentati i progetti

Internazionalizzazione e innovazione tecnologica specifica per il cinema e audiovisivo, CNA Cinema e Audiovisivo Piemonte, dalla Croisette di Cannes accende i riflettori sulle realtà piemontesi e non solo.

La CNA a oggi rappresenta circa il 40% delle imprese afferenti a tutta la filiera: società di produzione, post produzione, distribuzione, aziende tecniche, teatri di posa ed esercizi, tuttavia considerato che la rappresentanza di CNA si estende oltre questi ambiti, le imprese coinvolte sono decisamente di

più. Una percentuale che aumenta se si considera, invece, l'incidenza dei fatturati.

“Abbiamo sempre ricordato che questo mondo rappresenta imprese, investimenti e posti di lavoro. Per questo consideriamo strategiche le nostre partnership a partire da quella con Banca Etica che ha sottoscritto CNA nazionale, così come quella con Film Commission Torino e Piemonte”, ha affermato il segretario di CNA Piemonte Delio Zanzottera.

Proprio Zanzottera affiancato la capodelegazione Rachele Sinico che ha guidato un gruppo con 15 produttori cinematografici piemontesi, al Marchè du Film di Cannes e ai panel organizzati presso l'Italian Pavillon. La delegazione più numerosa tra le regioni italiane che riporta in auge il cinema “made in Piemonte”.

Alle parole del segretario ha fatto eco il presidente di CNA Piemonte Cinema e Audiovisivo, Mattia Puleo: “La ricca delegazione di produttori piemontesi riconferma una grande capacità di internazionalizzare. Questo Cannes, appuntamento per eccellenza del mercato internazionale del cinema, rappresenta un momento preziosissimo per lanciare il Gruppo delle imprese piemontesi verso nuovi e più ambiziosi obiettivi. Il Torino Film Industry sarà un momento irrinunciabile per un 2023 all'insegna di un'importante crescita e valorizzazione del settore”.

Torino Film Industry, dall'anno scorso rappresenta una pietra miliare per il rapporto tra la filiera e gli imprenditori di CNA. Il lavoro, infatti, si è concentrato perché il settore del cinema e dell'audiovisivo venisse percepito non solo come produzione culturale ma anche industriale perché, così, abbiamo posto le basi per creare una rete attiva tra imprese e tra imprese e maestranze. È stato importante affermare solo la crescita del tessuto imprenditoriale locale può segnare la cifra della presenza vera di un settore su un territorio ed evitare, così, la marginalità. Il sistema del Piemonte, oggi,

può confermare un'attiva presenza internazionale nel documentario e una serie di competenze pronte a mettersi a disposizione delle grandi produzioni nazionali ed estere.

L'accordo tra CNA e Banca Etica sul Tax Credit Cinematografico

CNA e Banca Etica hanno sottoscritto un accordo quadro per avviare una collaborazione a sostegno delle imprese artigiane e delle piccole imprese della filiera del cinema e dell'audiovisivo: in particolare si intende valorizzare il lavoro dei piccoli produttori indipendenti con linee di credito ad hoc, fra le quali la cessione del Tax Credit Cinematografico.

CNA e Banca Etica prevedono successivamente di sviluppare ulteriori strumenti e prodotti finanziari con l'obiettivo di favorire l'accesso al credito di una vasta platea di artigiani e piccole imprese.

Coerentemente con i principi e i valori di Banca Etica e del sistema delle imprese associate a CNA, la collaborazione si articolerà sui temi della lotta all'esclusione finanziaria; della valorizzazione delle produzioni artigiane tipiche e tradizionali; della tutela delle diversità enogastronomiche; degli investimenti per la sostenibilità delle produzioni; della sostenibilità sociale dei piccoli Comuni attraverso il supporto alle piccole imprese commerciali e artigianali che ne rappresentano la linfa vitale.

Come ha ricordato Delio Zanzottera, rifacendosi alle parole del segretario nazionale Sergio Silvestrini: "Con grande soddisfazione avviamo la collaborazione con Banca Etica che consentirà alle nostre imprese di avere a disposizione nuove opportunità e strumenti finanziari dedicati. L'accordo ha anche una funzione sociale che guarda all'interesse generale per la salvaguardia e valorizzazione delle attività artigiane nei piccoli comuni".

Gianluca Curti, Presidente di CNA Cinema e Audiovisivo, ha dichiarato al momento della firma dell'accordo: "La convenzione con Banca Etica costituisce un importante risultato che viene incontro alle esigenze delle micro, piccole e medie imprese indipendenti che rappresentiamo. Finalmente i nostri associati potranno avvalersi della cessione del credito d'imposta per tagli anche inferiori ai centomila euro, una risposta chiara e rivoluzionaria che arriva a margine di anni complicati della produzione indipendente italiana"

"Banca Etica vuole rafforzare il proprio impegno per sostenere la cultura in Italia e il settore del cinema e dell'audiovisivo sono per noi di particolare valore" – ha ricordato il direttore generale di Banca Etica, Nazzareno Gabrielli durante la presentazione della partnership. "In CNA abbiamo trovato un partner ideale per la convergenza di valori e per la capacità di raggiungere e accompagnare le piccole e medie imprese artigiane che sono così importanti per la crescita di un'economia sana nel nostro Paese".

E così domenica 22 maggio, nel primo dei due appuntamenti in calendario al 75° Festival Internazionale del Film di Cannes, si è tenuto l'evento, dedicato alla presentazione dell'accordo tra CNA Cinema e Audiovisivo e Banca Etica sulla cessione del tax credit cinematografico, si è svolto negli spazi dell'Italian Pavilion e ha riscontrato un notevole interesse tra operatori, rappresentanti delle istituzioni e delle Film Commission regionali. All'appuntamento hanno partecipato: Francesco Lattarulo, delegato nazionale di CNA Cinema e Audiovisivo per il credito, che ha illustrato i contenuti e le modalità operative del prodotto, destinato agli associati, insieme a Fabrizio Montini Trotti, responsabile ufficio Credito Convenzionato di Banca Etica. Sono intervenuti inoltre il presidente nazionale di CNA Cinema e Audiovisivo, Gianluca Curti e il Presidente di CNA Cinema e Audiovisivo Roma, Marco Luca Cattaneo. Per il Piemonte erano presenti proprio Delio

Zanzottera, segretario regionale CNA Piemonte, Rachele Sinico, responsabile CNA Cinema e Audiovisivo Piemonte, e Mattia Puleo, presidente CNA Cinema e Audiovisivo Piemonte.

Nel 2022 in Piemonte hanno aperto i battenti 7.316 nuove imprese

Sono 38.215 le imprese giovanili registrate al 31 dicembre 2022 in Piemonte e rappresentano circa il 9% delle aziende complessivamente registrate nella regione e il 32% delle nuove attività. Nel 24,0% dei casi sono guidate da stranieri e il 26,8% è amministrato da giovani imprenditrici.

In base ai dati del **Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi**, nel 2022, a fronte della **nascita di 7.316 imprese giovanili**, ne sono **cessate 3.200** (al netto delle cancellazioni d'ufficio). Il **saldo** è risultato, dunque, positivo per **4.116 unità**. Senza l'apporto delle aziende guidate da imprenditori under 35, lo stock delle imprese complessivamente registrate in Piemonte avrebbe manifestato una perdita pari a oltre 3.039 realtà.

“La buona dinamica delle imprese under 35 e il loro apporto fondamentale alla nostra economia – rappresentano infatti il 32% di tutte le nuove attività – ci confermano la necessità di sostenere i giovani con iniziative dedicate, per metterli nelle condizioni di dare continuità al tessuto imprenditoriale del nostro territorio. Sostenere le competenze e la creatività di giovani che vogliono avviare nuove attività deve essere un obiettivo comune: da qui arriverà nuova linfa e nuova energia per l'intero sistema economico” commenta **Gian Paolo Coscia**,

Presidente Unioncamere Piemonte.

A livello nazionale, emerge come il Mezzogiorno evidenzia tradizionalmente una concentrazione di imprese giovanili superiore a quella delle altre aree. La Campania risulta la realtà con la maggiore incidenza di aziende guidate da imprenditori under 35 sul totale delle imprese registrate nel territorio regionale (11,3%), seguita dalla Calabria (11,0%), dalla Sicilia (10,1%) e dalla Puglia (9,9%). Il **Piemonte** si trova al **settimo posto**, con un **peso delle imprese giovanili sul totale delle imprese regionali pari al 9,0%**.

Il tessuto imprenditoriale piemontese, così come quello nazionale è affetto dal cosiddetto "nanismo imprenditoriale", essendo costituito in maggioranza da micro, piccole e medie imprese. Questo fenomeno è ancora più vero per le imprese giovanili, per le quali si registra un'incidenza elevatissima di micro imprese: **nel 98,3% dei casi le aziende guidate da under 35 hanno, infatti, meno di 10 addetti**.

L'analisi per settori evidenzia come il primo comparto per **le imprese giovanili** sia quello delle **altre attività di servizi (32,1%)**, seguito dal **commercio (23,6%)** e dalle **costruzioni (15,3%)**. Poco meno di **un'impresa su dieci** si dedica all'**agricoltura (9,7%)**, **il 9,2% al turismo** mentre solo **il 5,7% è industriale**.

Confrontando la realtà settoriale delle imprese giovanili con quella del tessuto imprenditoriale regionale complessivo, si evidenzia, per le aziende guidate dagli imprenditori under 35, una maggiore specializzazione nel turismo e nel commercio e un minor interesse per agricoltura e industria in senso stretto.

Dall'analisi del tessuto imprenditoriale giovanile piemontese per classe di natura giuridica, si osserva come il **79,9%** circa delle imprese guidate da under 35 assuma la forma di **ditta**

individuale, il **7,3%** sia una **società di persone**, mentre il **12,1% (in crescita costante negli ultimi anni)** sia strutturata come **società di capitale**. Le altre forme giuridiche, in cui trovano spazio le cooperative, pesano lo 0,7%.

Confrontando le imprese giovanili con quelle totali, si evidenzia per le prime una maggiore propensione alla forma di ditta individuale e un peso decisamente inferiore per le società di persone e di capitale.

L'analisi territoriale rivela come l'imprenditoria giovanile assuma una rilevanza maggiore nei sistemi imprenditoriali di **Torino (9,6%)** e **Cuneo (9,1%)**, mentre risulta meno diffusa ad **Alessandria (7,2%)** e a **Biella (7,0%)**.

Analizzando i flussi di iscrizioni e cessazioni delle imprese giovanili a livello provinciale, i saldi risultano positivi per tutte le realtà territoriali, mentre analizzando le imprese al netto di quelle under 35, i saldi risultano negativi per tutte le province. **L'analisi dei flussi consente, quindi, di evidenziare come l'imprenditorialità under 35 contribuisca sempre positivamente alla crescita del sistema imprenditoriale locale.**

Unioncamere Piemonte: Nel III

trimestre 2023 rallenta crescita produzione

Tra i settori più performanti spiccano i mezzi di trasporto e la meccanica, segnano una battuta d'arresto il tessile-abbigliamento, l'alimentare e il legno

Nell'ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, Unioncamere Piemonte diffonde oggi i dati della 208^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera" realizzata in collaborazione con gli Uffici Studi delle Camere di commercio provinciali. La rilevazione è stata condotta nei mesi di ottobre e novembre 2023 con riferimento ai dati del periodo luglio-settembre 2023 e ha coinvolto 1.857 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 98.443 addetti e un valore pari a circa 60 miliardi di euro di fatturato.

In un contesto caratterizzato da prospettive economiche internazionali molto incerte, condizionate dall'acuirsi delle tensioni geo-politiche e dalle sfavorevoli condizioni finanziarie per famiglie e imprese, nel III trimestre 2023 anche il tessuto manifatturiero piemontese ha mostrato i primi segnali di rallentamento. Le dinamiche settoriali e territoriali appaiono fortemente eterogenee: accanto a settori che continuano a manifestare dinamiche positive, quali i mezzi di trasporto e la meccanica, si rilevano, invece, per altri, le prime contrazioni.

Complessivamente nel periodo luglio-settembre 2023 la produzione industriale regionale ha segnato un aumento dell'1,0% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, la crescita acquisita per il 2023, quella che si otterrebbe se l'ultimo trimestre dell'anno registrasse una variazione nulla, risulta quindi pari al +1,3%.

Il Presidente di Unioncamere Piemonte, **Gian Paolo Coscia**, commenta: *“L’andamento della produzione industriale in Piemonte, nel III trimestre 2023, registra purtroppo un rallentamento generale, segnando performance negative nel tessile-abbigliamento, nell’alimentare e nel settore legno. Un andamento atteso, che non è facilitato da un quadro socio-politico internazionale incerto. Come Camere di commercio regionali lavoriamo da tempo – in prima linea – sui temi della digitalizzazione e dell’internazionalizzazione: due strade fondamentali per far crescere i nostri territori e le nostre imprese”*.

La Regional Manager Nord Ovest di UniCredit, **Paola Garibotti**, aggiunge: *“Dai dati presentati oggi si denota che il settore manifatturiero piemontese è in frenata a causa di una congiuntura economica non particolarmente positiva. Ciononostante, nei primi nove mesi del 2023, UniCredit nel Nord Ovest ha finanziato le aziende per oltre 713 milioni di euro. Il totale delle nuove erogazioni è pari a quasi un miliardo e duecento mila euro. Dal nostro osservatorio privilegiato, denotiamo che gli imprenditori continuano a investire, soprattutto per migliorare efficienza e competitività della propria azienda diventando più green, ma fanno ricorso all’autofinanziamento, oltre che al credito bancario”*.

*“Sostenibilità, digitalizzazione e internazionalizzazione – conferma **Stefano Cappellari**, Direttore Regionale Piemonte Nord, Valle d’Aosta e Sardegna di Intesa Sanpaolo – sono i driver per la crescita che sosteniamo con convinzione, assieme agli investimenti per la transizione green e ai rapporti di filiera. Il rallentamento in questo terzo trimestre era atteso, ma la capacità competitiva dei nostri distretti è comunque solida. Il bilancio di fine anno sarà complessivamente buono per il Piemonte, quarta regione italiana per export. Siamo al fianco delle imprese per*

sostenere la crescita”.

Il rallentamento nella crescita della **produzione industriale (+1,0%)** è stato accompagnato da una sostanziale stabilità dell'intensità dell'incremento registrato dagli **ordinativi totali**, aumentati complessivamente del **2,8%**, grazie ad un trend particolarmente espansivo degli **ordinativi esteri (+5,6%)** e uno sviluppo più contenuto di quelli **interni (+2,1%)**. **Il fatturato totale** segna una crescita **del 1,5%**, frutto di una dinamica piatta sul **mercato interno (+0,0%)** e una un po' più brillante sul **mercato estero (2,4%)**.

Il grado di utilizzo degli impianti è sceso dal 69,1% del III trimestre 2022 al **64,4% del periodo luglio-settembre 2023**.

La maggior parte dei settori di specializzazione della manifattura piemontese evidenziano ancora nel III trimestre dell'anno risultati positivi.

I mezzi di trasporto, sostenuti dall'aumento della produzione di auto e di componenti autoveicolari, segnano la crescita più significativa **(+6,1%)**. Risulta consistente anche l'incremento evidenziato dalla **meccanica (+4,3%)**. Superiore alla media regionale appare ancora il dato delle **industrie dell'elettricità e dell'elettronica (+1,4%)**. Ancora in positivo, sebbene con un incremento di lieve entità, il comparto dei **Metalli (+0,5%)**. Sostanzialmente stabile la produzione delle **industrie chimiche e della gomma plastica (+0,1%)**. Iniziano a risentire del difficile momento congiunturale le aziende del **comparto alimentare** che segnano un **calo dello 0,8%**, seguite – con una contrazione maggiore – dalle **imprese del legno del mobile (-1,2%)** e del **tessile e**

abbigliamento (-1,4%).

Analizzando il campione delle imprese manifatturiere intervistate sotto il profilo dimensionale emerge un trend debole diffuso a quasi tutte le classi dei livelli produttivi. Le **micro imprese (0-9 addetti)** e le **piccole imprese (10-49 addetti)** registrano rispettivamente una crescita pari al **+1,0%** e al **+1,8%**. Le **imprese di medie dimensioni (50-249 addetti)**, segnano una lieve contrazione (**-0,5%**) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Le **grandi aziende (oltre 250 addetti)** mostrano, infine, **un aumento** più significativo, **pari a 2,0 punti percentuali**.

Nel III trimestre 2023 l'industria manifatturiera mostra andamenti fortemente differenziati a livello territoriale. Solo Torino, Cuneo e Verbania segnano risultati ancora positivi.

Torino registra la crescita più elevata (**+2,7%**), grazie ai risultati positivi evidenziati dalle industrie meccaniche, dei mezzi di trasporto e dell'elettricità ed elettronica. **Cuneo** mostra un aumento della produzione del **+1,4%**, sostenuto dalla filiera metalmeccanica. Risultato positivo di lieve entità per il **Verbano Cusio Ossola (+0,9%)**, frutto di andamenti eterogenei a livello settoriale (molto bene la rubinetteria e il valvolame, male il tessile). La **manifattura alessandrina**, penalizzata dal risultato dell'industria alimentare, evidenzia una **diminuzione della produzione dello 0,7%**. **Asti**, nonostante la buona performance registrata dal comparto delle bevande, segna un **calo dello 0,9%**. Segue, a poca distanza, **Novara**, con una **flessione dell'1,1%**, portata dai cali segnati dal comparto alimentare, da quello tessile e da quello chimico. Il risultato peggiore appartiene al **biellese** che, con un comparto tessile in forte contrazione, segna **una flessione complessiva dell'1,8%**.

Nel 2019, in Piemonte, la cassa integrazione è cresciuta del 14%

Come evidenziano i dati del Servizio lavoro, coesione e territorio della UIL Nazionale, nell'intero 2019, in Italia, sono state chieste 259.653.602 ore di cassa integrazione, con una crescita del 20,2% sull'anno precedente.

In Piemonte la richiesta è stata di 32.464.616 ore, in aumento del 14% (+10,3% ordinaria, +17% straordinaria, -75,1% deroga).

La media mensile dei lavoratori piemontesi tutelati è stata di 15.914, con un incremento di 1.950 unità rispetto al 2018.

Il Piemonte è stata la seconda regione per numero di ore richieste, preceduto dalla Lombardia.

DATI PROVINCIALI

L'andamento delle ore nelle province piemontesi, nel confronto annuale, è stato il seguente: Biella +321,6%, Torino +31,2%, Novara +12,4%, Vercelli +5,2%, Alessandria -13,8%, Verbania -51,3%, Cuneo -51,3%, Asti -51,6%.

Torino, con 22.927.687 ore, si conferma di gran lunga provincia più cassaintegrata d'Italia, precedendo Roma (13.272.526) e Milano (13.071.925).

SETTORI PRODUTTIVI

Nella nostra regione, le variazioni percentuali della cassa integrazione per settori produttivi, nel confronto tra 2019 e 2018, sono state: Industria +20,1%, Edilizia -39,4%, Artigianato -82,8%, Commercio -31,7%, per un totale di +14%.

“Il 2019 si è chiuso con una sostanziosa crescita di ore di cassa integrazione rispetto all’anno precedente. Ciò non avveniva da tempo. Purtroppo, si confermano le preoccupazioni espresse in questi mesi sullo stato di salute del sistema produttivo piemontese, come confermano i dati relativi al saldo negativo di 1.500 imprese tra aperture e cessazioni di attività. Nella nostra regione l’incremento di ore si concentra praticamente solo nell’industria, mentre gli altri settori vedono decrementi di ore. Preoccupa, in particolare, la crescita della cassa integrazione straordinaria, che non è mai foriera di buone notizie. Servirebbe un piano straordinario di riqualificazione per tutte le lavoratrici e i lavoratori coinvolti nelle crisi aziendali diventate irreversibili. In questo senso sarebbe importante conoscere con precisione dalle associazioni datoriali i profili professionali carenti nel mercato del lavoro, per favorire la riconversione professionale e, conseguentemente, l’assorbimento dei lavoratori formati”.

Lo dichiara il segretario generale della UIL Piemonte: **Gianni Cortese**

Unioncamere Piemonte: crolla l’export piemontese nel 2019

Nel **2018** il **valore delle esportazioni piemontesi** si è attestato sui **46,6 miliardi di euro**, registrando una **contrazione del 3,5% rispetto al 2018**. Valutando le singole performance trimestrali, si rileva come l’andamento

del valore delle vendite all'estero sia derivato da una dinamica negativa registrata in tutti e quattro i periodi considerati. Alla **flessione del 3,8% del I trimestre** ha fatto seguito la riduzione più contenuta del periodo **aprile-giugno 2019 (-1,9%)**.

Nel III trimestre la variazione tendenziale si è attestata al **-3,2%**, per poi peggiorare ulteriormente negli **ultimi tre mesi dell'anno (-5,2%)**.

Sul fronte delle **importazioni** il 2019 ha registrato una flessione del 4,0% rispetto all'anno precedente; il valore dell'import piemontese di merci è sceso a **32,5 miliardi di euro**.

Il **saldo della bilancia commerciale**, pari a **14,1 miliardi** di euro, permane, dunque, di segno positivo, in diminuzione rispetto all'anno precedente, quando si attestava a 14,3 miliardi.

Il risultato evidenziato dal Piemonte nel corso del 2019 è nettamente peggiore rispetto a quello medio nazionale. Le **esportazioni italiane** hanno registrato, infatti, una **crescita del 2,3%** rispetto all'anno precedente.

"Il Piemonte risulta purtroppo l'unica, tra le principali regioni esportatrici italiane, a registrare nel 2019 una flessione delle vendite oltre confine. Una situazione già complessa, questa, a cui andranno ad aggiungersi le conseguenze provocate dalla diffusione del Covid-19. Come Camere di commercio del Piemonte faremo la nostra parte, individuando fin da subito misure a supporto delle imprese, soprattutto in tema di sostegno al credito e alla liquidità aziendale. Siamo certi che, finita questa emergenza, il nostro 'made in' non potrà che riprendere il suo cammino virtuoso fatto di qualità dei prodotti e capacità produttiva" commenta **Ferruccio Dardanello**, Vice Presidente vicario di Unioncamere Piemonte.

Programma Alcotra: le proposte di Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta per i progetti transfrontalieri

Il vicepresidente della Regione Piemonte, Fabio Carosso, l'assessore della Regione autonoma Valle d'Aosta Luigi Bertschy e l'assessore della Regione Liguria Andrea Benveduti, in occasione di un incontro in video-conferenza svoltosi giovedì 23 aprile, hanno condiviso l'importanza di attivare ogni strumento utile per limitare gli impatti negativi della crisi sanitaria sul tessuto economico e sociale dei propri territori, gravemente colpiti dall'emergenza COVID-19.

In tal senso, gli assessori hanno richiesto congiuntamente all'Autorità di gestione del Programma europeo di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alcotra, in cui sono coinvolte le tre Regioni italiane, di adottare appropriate misure per favorire l'erogazione immediata dei finanziamenti ai partner dei progetti in corso di realizzazione, semplificare e velocizzare le procedure del programma e attivarsi per verificare la possibilità di ri-orientare attività progettuali ancora da realizzare a favore di operazioni che rafforzino l'intervento pubblico di contrasto all'emergenza sanitaria, economica e sociale in atto.

“Abbiamo impostato un modus operandi molto collaborativo tra le nostre tre Regioni – dichiarano i tre assessori – a livello sia politico sia tecnico per l'utilizzo dei fondi previsti dal Programma Alcotra. In particolare, in quest'occasione, abbiamo voluto imprimere un segnale significativo all'approccio che i fondi europei devono avere nei confronti dei territori sia italiani sia francesi, che in questo momento sono gravemente colpiti dall'emergenza COVID. Con la nostra proposta

intendiamo favorire una maggiore immissione di liquidità e incentivare la spesa nel breve periodo nei territori transfrontalieri. Siamo convinti che quest'approccio troverà la condivisione delle Regioni francesi così come della Commissione".